

INNOVAZIONE

LE ECCELLENZE PUGLIESI

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

«Deve essere utilizzata a vantaggio del sistema Made in Italy per far sì che tutti i lavori ripetitivi e poco stimolanti siano completamente superati»

BELLA L'ITALIA, MA....

«Non fare a Bari quello che facciamo a Milano è un peso che quotidianamente portiamo nel cuore. Ma un giorno torneremo a casa»

Stefano e Dalila, cervelli di ritorno

Ecco il sistema di IA sviluppato al rientro da Dubai dai fratelli pugliesi Petrillo

ALESSANDRO PATELLA

BARI. «Non è vero che l'Italia è un Paese di vecchi. I giovani ci credono, noi ci crediamo davvero. Io sono tornato da Dubai per fare impresa qui, non deve passare il messaggio che siamo un sistema destinato a morire». Ne è convinto Stefano Petrillo, imprenditore barese che nel 2014 insieme alla sorella Dalila ha fondato a Milano la Prestige Group, realtà consolidata nel settore del ricondizionamento.

In controtendenza rispetto a un momento storico che relativamente alle domande di brevetto ha visto l'Italia scendere del 4,5% tra il 2023 e il 2024, i fratelli pugliesi hanno da poco sviluppato uno strumento automatizzato basato su intelligenza artificiale che utilizza visione artificiale, rilevamento dei dati e un modello di linguaggio di grandi dimensioni (Llm) proprietario per valutare, diagnosticare e gestire permuta e riacquisti di dispositivi usati. Progettato per i rivenditori, il prodotto offre in sintesi una valutazione automatica dei dispositivi stessi attraverso circa duecento test hardware e software, oltre alla possibilità di effettuare diagnosi a pagamento e all'integrazione con i marketplace per la vendita automatica. Lato utente privato, Enjoycube garantisce trasparenza nella valutazione dei dispositivi, contribuendo a valorizzare il ricondizionamento.

«Siamo convinti - afferma Stefano Petrillo, cofondatore e responsabile dei prodotti di Prestige Group - che l'intelligenza artificiale debba essere utilizzata a vantaggio del sistema Made in Italy per far sì che tutti i lavori ripetitivi e poco stimolanti siano completamente superati a vantaggio non dell'eliminazione, ma della formazione del dipendente a un lavoro più costruttivo. In questo senso, nello sviluppo di Enjoycube siamo partiti dalla consapevolezza che il ricondizionamento italiano ha un vantaggio in più, considerato che la nostra lavorazione è qualitativamente migliore. Allo stesso tempo, però, non è ancora riuscita a esprimere volumi e competitività in or-



LA SEDE Prestige Group opera nel settore del ricondizionamento. Nei riquadri Dalila e Stefano Petrillo

dine di prezzo».

Nonostante la distanza geografica, si può dire che l'invenzione brevettata dal gruppo sia anche made in Puglia. «Siamo andati via dalla nostra terra - racconta Dalila Petrillo, che di Prestige Group è cofondatrice e amministratrice delegata - per necessità lavorativa. La nostra generazione è nata e cresciuta con l'idea di dover andare via di qui per cogliere opportunità. Non fare a Bari quello che facciamo a Milano è però un peso che quotidianamente portiamo nel cuore. Alla nostra terra vorremmo provare ora a dare qualcosa in termini occupazionali, di studio tecnologico e di vantaggio competitivo».

«Oggi - aggiunge Stefano - alla Puglia non manca nulla. È un territorio che sta facendo molto. L'unico limite che vedo riguarda le pmi: lo spostamento in Puglia è sicuramente fattibile per le grosse aziende, che sono molto più strutturate. Una pmi come la nostra correrebbe in parte il rischio di defocalizzazione dal business attuale nel periodo della duplicazione o dello spostamento da una regione all'altra, un pericolo

molto importante. Questo vale per tutte le piccole e medie imprese italiane, che costituiscono la gran parte della spina dorsale dell'economia del Paese».

«Intanto - sottolinea Dalila - proviamo orgoglio per aver dato vita da pugliesi a Enjoycube. È un prodotto che ci vede leader a livello mondiale nella verticale della tecnologia dei processi di diagnosi sull'elettronica e di buyback. La nostra terra è fantastica. Ci auguriamo di poterle dare il primo plant italiano vero di ricondizionamento, di elettronica e di sviluppo di intelligenza artificiale».

«Più in generale», rilancia Stefano, «questa volta abbiamo fatto una scommessa al contrario. In passato siamo sempre partiti dall'estero, e anche per Enjoycube gli americani hanno mostrato interesse. Stavolta vogliamo però credere nel sistema Made in Italy, partire da qui e poi piano aprirci agli altri Paesi». Con un biglietto per la Puglia sempre custodito nel cassetto: «Un giorno - affermano i due fratelli - torneremo a casa. Ne siamo sicuri».

A POLIGNANO

«Hey Sud» indaga le generazioni oggi al festival «Il libro possibile»

● Oggi alle 19.30 in piazza Domenico Modugno a Polignano, in apertura del Festival «Il Libro Possibile», EY propone una puntata speciale di «Hey Sud» dedicata a una delle sfide cruciali (e affascinanti) dell'imprenditoria meridionale contemporanea, che è anche una sfida culturale: il passaggio generazionale. Questa puntata-evento, dal titolo «Le radici e le ali - L'eredità che innova» è costruita attorno alle voci di imprenditori e imprenditrici di seconda e terza generazione che hanno saputo trasformare l'eredità familiare in slancio innovativo, senza smarrire l'essenza delle proprie origini.

Al dibattito interverranno Mario Aprile, presidente Confindustria Bari-Bat e CEO Organizzazione Aprile Gestione Archivi Srl, Margherita Mastromauro, presidente di Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro, Annacarla Loperfido, Chief People and Organization Officer di Master Italy Srl, Claudia Coga, amministratore delegato e direttore editoriale Edizioni Dedalo, e Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader.

Attraverso testimonianze dirette, riflessioni condivise e momenti narrativi, l'incontro metterà in luce il valore del radicamento familiare e territoriale come punto di partenza e non di chiusura, le difficoltà e i conflitti impliciti nel passaggio tra generazioni, resistenze, incomprensioni, visioni diverse, le strategie di rinnovamento adottate da chi ha saputo traghettare un'impresa verso il futuro, introducendo elementi di sostenibilità, digitalizzazione, internazionalizzazione, ma sempre nel rispetto della storia che si porta dietro, l'equilibrio sottile tra fedeltà e discontinuità. Un processo che è spesso personale prima ancora che aziendale.

Politecnico di Bari

Il prof. Mossa premiato a Singapore

■ Un altro premio internazionale per il professor Michele Mossa, docente del Politecnico di Bari. Per il suo «contributo pionieristico all'eccoidraulica, in particolare nelle interazioni tra onde e vegetazione, e della sua leadership globale nel promuovere pratiche di ingegneria idraulica sostenibile attraverso la ricerca, la formazione e la collaborazione interdisciplinare» Mossa ha ricevuto a Singapore il «M. Selim Yalin Lifetime Achievement Award 2025».

Il docente barese è responsabile scientifico del Laboratorio di Ingegneria Costiera del DICATECh. Mossa è stato premiato per i suoi contributi innovativi nel campo dell'eccoidraulica dall'Associazione Internazionale per l'Ingegneria e la Ricerca Idro-ambientale (IAHR). Del suo lavoro il brillante ingegnere spiega: «Si cerca di sviluppare quelle che vengono chiamate Nature Based Solutions letteralmente soluzioni basate sulla natura, che sono di basso impatto ambientale o addirittura di impatto ambientale nullo; si pensi per esempio alla vegetazione costiera, chiamata anche vegetazione ripariale, che ha di suo la capacità di poter abbattere l'altezza delle onde e quindi la capacità erosiva delle mareggiate». Mossa si dedica anche alle nanoplastiche. «Nelle nostre vasche - dice - abbiamo la possibilità di poter verificare degli elementi chimici che consentono l'aggregazione di queste micro e nanoplastiche al fine di poterle avere di dimensioni sufficientemente elevate, in modo da poterle intrappolare e quindi di poterle eliminare dall'ambiente».



Nel libro di Cozzoli il cuore dello sport

Domani a Bari la presentazione

● «L'anima sociale e industriale dello sport» (edizioni Piemme) è il libro di Vito Cozzoli, amministratore delegato di Autostrade Spa, dedicato al mondo dello sport, inteso non solo come attività fisica ma anche come diritto universale. L'opera sarà presentata domani a Bari (appuntamento dalle 15) nell'aula «BaLab - Guglielmo Minervini» nell'ex Palazzo delle Poste.

Dialogano con Cozzoli l'assessore comunale allo Sviluppo economico Pietro Petruzzelli e il responsabile della Comunicazione istituzionale della Regione Puglia, Rocco De Franchi. Modererà i lavori Maristella Massari, responsabile Web tv e Iniziative speciali della Gazzetta del Mezzogiorno.

Cozzoli, nato a Bari, 60 anni fa, è un noto manager italiano ed è autore di svariati saggi sul funzionamento della macchina politico-amministrativa, sullo sviluppo e sull'innovazione.

NEGARE LA XYLELLA? CHE RISCHIO

di GIUSEPPE L'ABBATE

A un mese esatto dalla messa in onda del servizio di Fuori dal Coro che ha riaperto le teorie del complotto sulla Xylella, la realtà ci riporta bruscamente coi piedi per terra: quattro piante infette sono state individuate a Bisceglie, nel cuore pulsante dell'olivicoltura pugliese. È il segnale più chiaro che potessimo ricevere: il batterio non è sparito, non è sotto controllo, non ha smesso di avanzare.

È ora di smetterla di aspettare che arrivi qualcuno a risolvere il problema. Non ci salverà nessuno, se non lo faremo noi. Tutti noi pugliesi.

In questi dieci anni si è detto e fatto tanto. Ma troppo spesso si è lasciato spazio a chi negava, a chi distorceva, a chi parlava di «scuse» o di «spe-

culazioni». E intanto il tempo passava, gli alberi morivano, i frantoi chiudevano, le comunità si svuotavano. Oggi la situazione è chiara: serve una mobilitazione collettiva, diffusa e costante. E servono strumenti efficaci, non illusioni.

Gli unici strumenti concreti che abbiamo sono il monitoraggio, l'eradicazione tempestiva delle piante infette e la riduzione della popolazione della sputacchina, il vettore che diffonde il batterio. Bisogna agire con interventi di aratura e trattamenti larvicidi nei tempi giusti, nelle aree di contenimento e soprattutto in quelle indenni, che rischiano ogni giorno di non esserlo più. Serve l'impegno dei privati, dei proprietari di fondi, degli agricoltori, ma anche dei

Comuni, delle Province, della Regione. Tutti devono intervenire e devono farlo in maniera coordinata, continua, capillare. È fondamentale non trascurare i punti più esposti, come i margini stradali e i terreni abbandonati, dove il vettore si insedia con maggiore facilità.

Ma non basta l'azione sul campo. Serve una controinformazione organizzata, scientifica, coraggiosa. Bisogna utilizzare tutti i mezzi possibili: stampa, televisione, social network, incontri pubblici. Occorre sensibilizzare chiunque abbia anche un solo metro di terra, perché nessuno può più permettersi l'illusione che il problema sia di altri. In questa battaglia, o partecipiamo tutti o perdiamo tutti.

A tutto questo si aggiunge un altro

elemento che non possiamo più ignorare. La campagna elettorale per le regionali si avvicina, e i voti dei negazionisti valgono come quelli degli altri.

È per questo che oggi serve un atto di responsabilità da parte di tutte le forze politiche. Nessun partito deve pensare di candidare o appoggiare chi ha negato l'esistenza della Xylella o ha sostenuto tesi complottiste. Perché qui non è in gioco semplicemente un programma elettorale. Qui è in gioco la credibilità delle istituzioni, la tenuta del nostro tessuto agricolo, il futuro economico, paesaggistico e culturale della nostra regione.

La Puglia ha già perso troppo. Adesso ha bisogno di verità, serietà e responsabilità.